

1001 Umanesimo Tecnologico

N. 3 | I/2022

Saggi Accademici | **Impresa, tecnologia, società**
| Arti, ricerche, azioni | **Dibattito contemporaneo**

N°3 | 2022 novembre 2022

Direttore

Massimo Tantardini

Comitato Direttivo

Paolo Benanti (straordinario di Teologia morale, Pontificia Università Gregoriana, Roma, docente presso l'Istituto Teologico, Assisi e il Pontificio Collegio Leoniano, Anagni); **Alessandro Ferrari** (Phoenix Informatica, partner del Consorzio Intellimech - Kilometro Rosso Innovation District di Bergamo; Presidente di Fondazione comunità e scuola, Brescia); **Giovanni Lodrini** (amministratore delegato Gruppo Foppa, Brescia); **Laura Palazzani** (ordinario di Filosofia del diritto, Università LUMSA di Roma; Vicepresidente del Comitato Nazionale per la Bioetica); **Riccardo Romagnoli** (già direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia e dell'ITTS Machina Lonati di Brescia); **Paolo Sacchini** (capo dipartimento Comunicazione e didattica dell'arte; coordinatore della Scuola di Arti visive contemporanee; docente di Storia dell'arte contemporanea, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Giacomo Scanzi** (docente di Elementi di comunicazione giornalistica, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia; già direttore del *Giornale di Brescia*); **Marco Sorelli** (copywriter e consulente per la comunicazione strategica aziendale; docente di Fenomenologia dell'immagine e di Comunicazione pubblicitaria, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Carlo Susa** (capo dipartimento Progettazione arti applicate; coordinatore della scuola di Scenografia, docente di Storia dello spettacolo, Tecniche performative per le arti visive e Psicosociologia dei consumi culturali, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia e di Storia dello spettacolo, Scuola del Teatro Musicale di Novara); **Massimo Tantardini** (capo dipartimento Arti visive; coordinatore della Scuola di Grafica e comunicazione; docente di Fenomenologia dell'immagine, Tecniche grafiche speciali II - Editoria e redazione, Storia degli stili artistici, Cultura visuale, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia).

Consiglio scientifico

James Bradburne (direttore generale della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense); **Edoardo Bressan** (ordinario di Storia contemporanea, Università di Macerata); **Jarek Bujny** (Graphic design laboratory, Visual communication, Institute of Fine Arts, Art Department, University of Warmia and Mazury in Olsztyn, Poland); **Anugoon Buranaprapuk** (professor and head of Fashion design department, Silpakorn University, Bangkok, Thailandia); **Antonello Calore** (ordinario di Diritto romano e direttore del centro di ricerca University for Peace, Università di Brescia); **Mauro Ceroni** (associato di Neurologia, Sezione di Neuroscienze cliniche Università di Pavia, Direttore Unità operativa struttura complessa Neurologia Generale IRCCS Fondazione Mondino, Pavia); **Marta Delgado** (professor of Photography Projects Methodology and Final Project at the Studies of Photography, Escuela de Arte y Superior de Diseño Gran Canaria, Spain); **Camillo Fornasieri** (direttore del Centro culturale di Milano); **Marialaura Ghidini** (docente e responsabile del programma master in Pratiche Curatoriali, Scuola di Media, Arte e Scienze, Srishti Institute of Art, Design and Technology, Bangalore, India); **Filippo Gomez Paloma** (ordinario Didattica e Pedagogia speciale, Università di Macerata); **Stefano Karadjov** (Direttore Fondazione Brescia Musei); **Lorenzo Maternini** (specialista in Technology-Enhanced Communication for Cultural Heritage, Vice Presidente di Talent Garden); **Paolo Musso** (associato in Scienza e fantascienza nei media e nella letteratura, Università dell'Insubria, Varese); **Carlo Alberto Romano** (associato di Criminologia, Università di Brescia; delegato del Rettore alla responsabilità sociale per il territorio); **Davide Sardini** (fisico, esperto in natural language processing, docente di Fondamenti di informatica e di Sistemi interattivi, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Studio Azzurro** (collettivo di artisti dei nuovi media, fondato nel 1982 da Fabio Cirifino, Paolo Rosa e Leonardo Sangiorgi a Milano); **Fabio Togni** (associato di Pedagogia generale e sociale, Università di Firenze).

• • •
Studium
 edizioni

SANTAGIULIA
HDEMA
 DI BELLE ARTI

Redazione n°3

Francesca Rosina
 Paolo Sacchini
 Marco Sorelli
 Carlo Susa.

Art direction, Progetto grafico e impaginazione

Scuola di Grafica e Comunicazione, studenti del Biennio Specialistico, Diploma accademico di II livello in Grafica e Comunicazione, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia. Cattedra di Tecniche Grafiche Speciali II.

Coordinamento, supervisione, art direction: prof. Massimo Tantardini. Coordinamento di produzione e supervisione graphic & visual design: prof.ssa Francesca Rosina. Per questo numero una menzione agli studenti: Sara Baricelli, Elena Gandossi, Giada Piccoli (progettazione grafica, composizione, layout, impaginazione), Paolo Tirelli (ricerca iconografica). Copertina: graphic design di Giada Piccoli. Il naming nasce da un'idea degli studenti: Guglielmo Albesano, Virna Antichi, Alessandro Masoudi (Biennio Specialistico, Grafica e Comunicazione, a/a 2019-2020).

Periodico realizzato da Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia.

Direzione, Redazione e Amministrazione Edizioni Studium S.r.l., Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - Sito Internet: www.edizionistudium.it Rivista in attesa di registrazione al Tribunale di Roma | Copyright 2021 © Edizioni Studium S.r.l. Direttore responsabile: Giuseppe Bertagna. Stampa: Mediagraf S.p.A., Noventa Padovana (PD). Ufficio Marketing: Edizioni Studium S.r.l., Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - email: gruppostudium@edizionistudium.it Ufficio Abbonamenti: tel. 030.2993305 (con operatore dal lunedì al venerdì negli orari 8,30-12,30 e 13,30-17,30; con segreteria telefonica in altri giorni e orari) - fax 030.2993317 - email: abbonamenti@edizionistudium.it Abbonamento annuo 2022: Italia: € 32,00 - Europa e Bacino mediterraneo: € 45,00 - Paesi extraeuropei: € 60,00 - Il presente fascicolo € 19,00 copia cartacea, € 9,99 ebook digitale. Conto corrente postale n. 834010 intestato a Edizioni Studium S.r.l., Via Crescenzo 25, 00193, Roma oppure bonifico bancario a Banco di Brescia, Fil. 6 di Roma, IBAN: IT30N0311103234000000001041 o a Banco Posta, IT07P076010320000000834010 intestati entrambi a Edizioni Studium S.r.l., Via Crescenzo 25, 00193, Roma. (N.B. riportare nella causale il riferimento cliente). I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRo, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail: segreteria@aidro.org e sito web: www.aidro.org. Contiene I.P. **Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia** www.accademiasantagiulia.it Via Tommaseo, 49, 25128 Brescia (Italy) Ente Gestore Vincenzo Foppa Soc. Coop. Sociale ONLUS ISSN 2785-2377

EDITORIALE

10-11

Massimo Tantardini (direttore)

SAGGI ACCADEMICI

16-21

**ÉLECTRONIQUE? PENSATE
L'IMPENSABILE
LA MUSICA PER
L'ORIZZONTE DIGITALE
È UN MULTIVERSO DI
IDEE CREATIVE E NUOVE
POTENZIALITÀ.**

VERSO UNA METAMUSICA

Francesco Maria Paradiso

22-35

**RIFLESSIONI SULLA
PRESENZA, OGGI**

Luisa Costi

IMPRESA, TECNOLOGIA, SOCIETÀ

38-55

**NFT: CHE COSA SONO E
COME FUNZIONANO?
UN DIALOGO**

Angelo Rampini, Davide Sardini, Massimo Tantardini

52-63

**IL MERCATO DELL'ARTE NFT:
CARATTERISTICHE, VANTAGGI
E QUESTIONI APERTE**

Vera Canevazzi

64-67

**NUOVE PAURE, STESSI
IMPUTATI: IL CASO DEL
VIDEOGIOCO**

Intervista a Francesco Toniolo
a cura di Federica Cavaletti

68-79

**SPERIMENTARE IL
DIGITALE FRA ARTI
VISIVE, COMUNICAZIONE,
TECNOLOGIA E IMPRESE**

Jacopo Romagnoli, Vincenzo Marsiglia, studentesse
e studenti della Scuola di Pittura e Scultura

ARTI, RICERCHE, AZIONI

82-89

LA MOSTRA *BACK TO METaverse*

Progetto di Marco Cadioli
a cura di Stefano Monti

90-93

(R)EVOLUTION IS THE ONLY SOLUTION

Progetto di Giulia Boselli Botturi

94-97

L'ARTE DEGLI NFT. BOLLA SPECULATIVA O VERA RIVOLUZIONE PER LA PROPRIETÀ DIGITALE?

Progetto di Marco Radaelli

98-101

NON FUNGIBLE TOKEN QUANDO I BRAND INCONTRANO L'ARTE DIGITALE

Progetto di Federico Guerini

102-105

PERCEZIONI DIGITALI, FORME DELLO SPAZIO (OLTRE IL REALE) E DELL'IMMAGINAZIONE PROSPETTICA

Progetto di Edoardo Massenza Milani

DIBATTITO CONTEMPORANEO

108-119

IN RASSEGNA

A cura di Marco Sorelli

120-121

UNA RECENSIONE

Paolo Sacchini

122-127

ALCUNE SUGGERZIONI BIBLIOGRAFICHE

A cura di Marco Sorelli

128

CALL FOR PAPERS

> ÉLECTRONIQUE? PENSATE L'IMPENSABILE LA MUSICA PER L'ORIZZONTE DIGITALE È UN MULTIVERSO DI IDEE CREATIVE E NUOVE POTENZIALITÀ. VERSO UNA METAMUSICA

Francesco Maria Paradiso <

Abstract

Qual è la distinzione fra musica prodotta con le tecnologie elettroniche e la *musica elettronica*? Fra musica elettronica e *suono elettronico*, e qual è la migliore ricezione di questo genere di musiche? *La musica per l'orizzonte digitale* è un multiverso eterogeneo in espansione. Precede l'apparire cosciente di una *Metamusica* - la fusione di funzioni e percezioni. Musica elettronica e *Composizione per nuove tecnologie* trasformano il pensiero musicale e la tecnica. La ricerca musicale diviene atteggiamento d'«ascolto» verso il suono. Il nuovo autore è un "Foniurgo" - *forma mentis* duttile ed eclettica. L'interprete agisce interconnesso a sistemi analogici-digitali per esecuzioni *live*.

Parole chiave: musica; metamusica; orizzonte digitale; multiverso; ascolto

What is the distinction between music produced with electronic technologies and *electronic music*? Between *electronic music* and *electronic sound*, and what is the best reception of this kind of music? *Music for the digital horizon* is an expanding heterogeneous multiverse. It precedes the conscious appearance of a *Metamusica* - the fusion of functions and perceptions. *Electronic music* and *Composition for new technologies* transform musical thought and technique. Musical research becomes an attitude of "listening" towards sound. The new author is a "Foniurgo" ("sound engineer") - a flexible and eclectic *mindset*. The performer acts interconnected with analog-digital systems for *live performances*.

Keywords: music; metamusic; *orizzonte digitale*; multiverse; listening.

1.MUSICA ED ORIZZONTE DIGITALE. MULTIVERSO IN ESPANSIONE.

La musica per l'orizzonte digitale è un "multiverso" in espansione. È un vasto arcipelago di funzionalità e trasformazioni sotto il comune denominatore della tecnologia elettronica. È il passo che precede l'apparire cosciente di un "oltre" la musica. La fusione di funzioni e percezioni, una Metamusica. La musica per le nuove tecnologie è un orizzonte su cui sorgono estetiche molto diverse fra loro. Poetiche che comportano scelte sociali e dei singoli, nel presente soprattutto, sulla funzione e sul ruolo della musica stessa e ciò, fra i poli della musica d'intrattenimento, della "musica del mondo" (World music), della musica d'arte, ed oltre la sua essenza stessa. A queste distinzioni di carattere generale - da sempre nel panorama della musica eurocentrica - vanno ad aggiungersi le differenze tecnologiche. L'artista, mi riferisco alla musica ed alle arti plastiche anzitutto, ha sempre più bisogno di mezzi tecnologici e questi si sviluppano ad una velocità straordinaria. Seguono il ritmo evolutivo imposto dalla ricerca tecnologica e scientifica. Il Sistema della scienza - «il pensiero filosofico dell'Occidente divenuto pensiero scientifico, capace di comprendere in sé lo stesso potere della scienza moderna nella sua indistricabile unità alla Tecnica¹» - propone di continuo nuovi scenari pratici e teorici. L'industria trasforma i risultati della ricerca tecnologico-scientifica - quel sapere contemporaneo, razionale e specialistico che contiene in sé il progetto pratico rivolto alla prassi ed all'utilità - in prodotti hardware e software in continua trasformazione. La musica elettronica, di conseguenza, diviene un multiverso eterogeneo. La conferma anche nelle differenze più propriamente musicali. Esse sono le strategie, le tecniche di composizione e di esecuzione legate alle diverse "scuole" di composizione o di interpretazione anche molto differenziate fra loro per estetiche. La musica per l'orizzonte digitale è un multiverso di

trasformazioni descritto, infine, dalle diverse funzionalità o applicazioni e dai termini che nel corso della sua breve storia hanno connotato la musica elettronica: *musique concrète*, *elektronische musik*, sonoristica, fonologia musicale, musica elettroacustica, musica elettronica, *experimental music*, computer music, live electronics, sound and music computing e così via.

2.MUSICA ELETTRONICA E SUONO ELETTRONICO. AMBITI E DISTINZIONI.

La musica elettronica e la "Composizione per nuove tecnologie²" trasforma sia il pensiero musicale che la tecnica. E ciò fu chiaro fin dall'inizio, nel 1948 a Parigi. I titoli del francese Pierre Schaeffer, quelli dei suoi primi lavori composti proprio nel 1948, sono indicativi di una nuova forma mentis, duttile ed eclettica, legata non più alla melodia, all'armonia ed al ritmo, quanto agli "oggetti musicali³": *Étude pathétique ou aux casseroles. Étude aux chemis de fer. Prosopopée. Erotica. Apostrophe* (da *Symphonie pour un home seul* del 1950) di Pierre Schaeffer e Pierre Henry. La musica elettronica nasce nel filone della musica sperimentale e di quella specialistica, piuttosto che in quelli della combinatoria musicale e dell'avanguardia seriale. Vanifica i generi musicali della tradizione. Il prodotto artistico non è più «da camera», «sinfonico» o altro. La potenza del mezzo giunge ai limiti di tutti i parametri e ne espande la concezione e le possibilità. Un esempio per tutti è lo Spazio. Esso diviene un parametro mobile a

1) M. Cacciari, *Il lavoro dello spirito*, Adelphi Edizioni, Milano 2020, pag.11

2) Il termine individua il nuovo indirizzo del Biennio di Composizione del Conservatorio di musica "Luca Marenzio" di Darfo-Brescia

3) P. Schaeffer, *Traité des objets musicaux*, Éditions du Seuil, 1966

geometria variabile: stereofonico, quadrifonico, esafonico, multicanale, surround, ecc. In seguito, col manifestarsi della musica informatica - una realtà che sembra essere stata generata da due differenti discipline: l'informatica, una scienza adeguata a risolvere domande di carattere logico, e la musica, un'arte concentrata a risolvere quesiti di carattere estetico - alcuni "mondi" dell'elettronica si caratterizzano per una ricerca ai limiti. La Musica elettronica, e per estensione la "Composizione per nuove tecnologie", «è concepita - scrive Alvisè Vidolin - per realizzare nuove forme ed espressioni musicali attraverso l'uso di nuovi mezzi tecnologici; forme ed espressioni che non erano attuabili e nemmeno concepibili con i mezzi musicali tradizionali⁴». Di conseguenza, nel multiverso eterogeneo dell'orizzonte digitale è necessario distinguere fra la musica elettronica ed il suono elettronico. Fra il prodotto artistico ed i segnali audio prodotti attraverso tecnologie riconducibili all'elettronica o altro. Ed inoltre, la musica prodotta con le tecnologie elettroniche non può essere definita elettronica. Ad esempio, i prodotti musicali della versione tecnologica del *one man band* - reperibili di frequente nei piano bar, o il karaoke - quest'ultimo un adeguamento tecnologico, per niente banale,

del music minus one, non possono essere considerati musica elettronica. Allo stesso modo, è necessario distinguere fra la musica elettronica ed i prodotti musicali della musica pop (pop music) o di quelle di confine, le forme della cosiddetta "musica elettronica" che si sviluppano in centinaia di tendenze: ambient, digital hardcore, downtempo, electroclash, elettropop, etnoelettronica, glitch, goa trance, indietronica, industrial, jungle, neofolk, new rave, new romantic, noise, psy-trance...ecc⁵.

3. CAPACITÀ D'ASCOLTO. RICERCA, TECNOLOGIA E NUOVA MUSICA

L'ascolto rende l'udire personale. Traduce in emozioni ed informazioni il sentire dell'orecchio.

Trasforma il flusso sonoro dell'ambiente in eventi percettivi e ciò per poterli conoscere, riconoscere, mappare, coglierne le relazioni, estrarne i significati e così via.

Il fondamento della comunicazione fra noi stessi ed il mondo, è una comune "azione d'ascolto". La "capacità d'ascolto" è naturalmente il fondamento di qualsiasi pratica musicale. Insieme con le sensibilità della musica di tradizione, la pratica della musica elettronica educa all'ascolto e sviluppa l'attenzione per il suono, per le qualità dei timbri e per lo spazio-tempo. Parametri che hanno assunto un ruolo di primo piano e nuova visione di analisi nell'ambito della musica elettronica. Fra la capacità d'ascolto e la tecnologia, la ricerca musicale è intesa, nel presente del presente, come atteggiamento d'«ascolto» verso il suono. Imparare ad ascoltare le varie qualità di suoni è il livello d'ingresso al multiverso eterogeneo e di trasformazione della musica nell'orizzonte digitale. L'autore giovane percepisce i suggerimenti di un'«attenzione d'ascolto», li conserva nella memoria acustica, nella memoria musicale-sonora, ed elimina, per quanto possibile, il soffocante coacervo

4) A. Vidolin, *Musica elettronica al Conservatorio di Venezia*, Manoscritto 2012. Pubblicato in inglese su *Sonic Ideas*, 2012, 5(9) pp. 55 - 64

5) In <https://bit.ly/3JbKI6s>, visitato il 4. 05. 2022

6) G. Giuliano, *Nuove tecnologie alla Scala: "Happy new ears...!"* In collaborazione con Studio ES Milano Piccolo Teatro, Edizioni Teatro alla Scala 1994, Programma di sala, stagione dei concerti 1994 -1995.

7) O. Messiaen, *Technique de mon Langage Musical*, Alphonse Leduc, Paris

8) E. Varèse, *Poème électronique*, per elettronica sola, durata 8' min. Opera composta per il Padiglione Philips alla EXPO di Brussels (Belgio) del 1958

di macchine di effetti, alla ricerca del “meraviglioso”, ed ogni accezione d’artigianato fine a sé stesso. Caratteristica del nuovo autore è l’eclettismo. Tutto può divenire suono o contribuire alle sue formanti d’onda. La strategia musicale è sempre aperta. Tesa verso i mondi e i suoni “vari e possibili”. Concludere la forma, per tutto ciò, diviene realmente problematico. «Con lo spazio divenuto mobile - scrive il compositore Giuseppe Giuliano⁶ - anche il tempo lo diventa. Tutti i parametri risentono della dimensione spaziale e tendono ad aprirsi verso l’infinito. La concezione prometeica della ricerca non è una prerogativa singola ma diviene coscienza collettiva, nell’esperienza di ciascuno». Il compositore è un “foniurgo” ma non solo. Una personalità lontana da visioni romantiche, un poco decadenti. Un autore, oramai, senza le garanzie di un’arte esclusiva che lo conserverà nel presente del futuro. Prende posto, di conseguenza, una creatività poliedrica, una realtà multiforme di cui ciascuno è partecipe in varia misura e senza conformismi, all’interno di una molteplicità di atteggiamenti e di espressioni che caratterizza il creativo presente del presente. Sorta la microinformatica, poi, anche la tecnologia subisce radicali cambiamenti. Dalla prima metà del Ventesimo secolo, la concezione tecnologica è in continua trasformazione. La concezione, ab ovo, della tecnologia come «Mondo della strumentalità» - come invenzione di nuovi strumenti (la liuteria elettronica), di nuove tecniche di scrittura, di tecniche esecutive non convenzionali, di nuovi metodi di composizione, ecc., diviene «Ambiente di vita». L’artista e l’uomo «abitano la tecnologia». Il passaggio della tecnologia da “mondo della strumentalità” ad “ambiente”, fra il 1948 ed il 1958, ha le sue “anticipazioni” pratico-teoriche nel fascino delle impossibilità (lo «*charme des impossibilités*») della “Tecnica del mio linguaggio musicale⁷” (1944) di Olivier Messiaen e nel *Poème électronique*⁸ (1958) di Edgard Varèse. Nella seconda metà del Novecento, l’«abitare la tecnologia» porta con sé l’«indossare la tecnologia».

Il lavoro compositivo presso il grande studio di musica elettronica, all’interno di un «ambiente di vita» che è anche un «orizzonte di comprensione» - circondati da macchine, da sistemi e da supporti di vario tipo oggi non più indispensabile, diviene l’«abito» o la «protesi» da indossare. Il corpo si riveste di elongazioni, di apparecchiature - di microfoni, sensori, attuatori, ecc. E ciò, per espandere e di molto, i campi delle possibilità operative e delle nuove prestazioni nell’ambito dell’esecuzione interattiva di musica informatica, ed in favore della nuova figura d’interprete strumentale integrato ed interconnesso a sistemi analogici o digitali per esecuzioni “live”. Nel multiverso cangiante ed espanso delle musiche per l’orizzonte digitale, autore ed esecutore recuperano dimensioni creative del tutto sopite. Atrofizzate da una routine artigianale spesso fine a sé stessa. Lontana da idee e da dimensioni sonore atte a nuove realizzazioni artistiche - crossmediali, intermediali, multidimensionali o di metamusica che siano, che si discostano dalla tradizione. L’ascolto dal vivo, riguardo la diffusione pubblica, è la migliore ricezione di questo genere di espressioni. Il trattamento del suono, nei suoi più minuziosi particolari, può essere evidenziato solo da un adeguato apparato di diffusione e ciò, naturalmente, anche in considerazione della nuova dimensione dello spazio.

Francesco Maria Paradiso

(Conservatorio di musica Luca Marenzio, Brescia)

ISSN 2785-2377

Editoriali | **Électronique: pensate l'impensabile** | **Riflessioni sulla presenza, oggi** | **NFT: che cosa sono e come funzionano?** | **Il mercato dell'arte NFT: caratteristiche, vantaggi e questioni aperte** | **Nuove paure, stessi imputati: il caso del videogioco** | **Sperimentare il digitale fra arti visive, comunicazione, tecnologie e imprese** | **La mostra *Back to the Metaverse*** | **Arti, ricerche, azioni** | **Arti visive contemporanee** | **Dibattito contemporaneo** | **Alcune suggestioni bibliografiche** | **Call for papers**

ISBN 978-88-382-5188-7



€ 19,00

SANTAGIULIA
HDEMIA
DI BELLE ARTI

•••
Studium
edizioni